

in fondo, banalmente, tristemente, a un modello di consumo che ci vuole pecoroni omologati? C'è qualcosa di cui essere fieri? C'è qualcosa che si è fatto, un risultato conseguito, un limite - fosse anche il proprio, personale - superato?

FARE QUELLO CHE TI PARE NON È EROICO

Il problema è che viviamo in un'epoca di confusione tragica, non dico dei valori, che saremmo già oltre, ma persino della logica elementare del ragionamento. Un mio amico la chiama la palude dell'inconscio, qualcun altro la dittatura del desiderio. Per cui si può chiamare "orgoglio" il fare quello che viene, la più banale delle scelte. Per secoli, millenni ci hanno insegnato che il desiderio andava giudicato ed educato (Ulisse, le colonne di Ercole, eccetera, insomma, l'uomo che supera se stesso, che si educa in un cammino di asceti in senso lato, non necessariamente religioso, cioè che trascende la povera carne di cui è fatto, che va oltre il limite della morte, se non grazie a Cristo almeno grazie al proprio valore, come era nelle civiltà non cristiane, pensiamo ad Achille, Patroclo eccetera). Adesso invece ci insegnano che il desiderio va sempre e comunque assecondato, io sono l'unico arbitro del mio desiderio, e non solo ho il diritto di assecondarlo, ma ne vado fiero, come se fosse difficile.

C'è un piccolo particolare: assecondare i propri desideri è una cosa che sanno fare tutti, meglio di tutti i bambini, ancora ineducati, che sono desiderio puro senza ragione e senza giudizio. Insomma viviamo nell'epoca dell'infantilismo, nel paese dei balocchi; purtroppo, come insegna Pinocchio, non siamo uomini veri finché non riconosciamo di avere un padre. La differenza è che Lucignolo sapeva di non essere un eroe quando faceva i comodi suoi, faceva semplicemente quello che sanno fare tutti. Ma orgoglio di cosa?

Nota di BastaBugie: ecco altre notizie dal "gai" mondo gay (sempre meno gai).

LA CONSULTA RIBADISCE IL DIVIETO ALLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE PER COPPIE GAY

Due giorni fa la Corte Costituzionale si è riunita in camera di consiglio e ha deliberato che le coppie omosessuali, così come prescritto dalla legge 40, non possono accedere alla fecondazione artificiale. Dunque quel divieto non è costituzionalmente illegittimo.

L'eccezione di incostituzionalità era stata sollevata dai tribunali di Pordenone e Bolzano e il caso riguardava una coppia lesbica che voleva accedere alla fecondazione extracorporea.

Una volta tanto il fronte LGBT ha perso la sua battaglia. Ma state pur certi che torneranno all'attacco.

(Gender Watch News, 20 giugno 2019)

UN CARDINALE GAY FRIENDLY ALLA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA

Il card. Joseph Tobin, arcivescovo di Newark, New Jersey, è diventato membro della Congregazione per l'Educazione cattolica. In una intervista al programma televisivo "Today Show" mons. Tobin ha affermato che le espressioni contenute nel Catechismo riferite all'omosessualità sono "un linguaggio molto sfortunato.

Speriamo che alla fine quel linguaggio sia un po' meno doloroso".

Il 21 maggio del 2017 Tobin diede il suo consenso ad un "pellegrinaggio LGBT" nella cattedrale basilica del Sacro Cuore e accolse personalmente tutti coloro che entrarono in chiesa.

Mons. Tobin ha anche apprezzato il libro "Costruire un ponte" di padre Martin, libro in cui l'autore si dichiara a favore dell'omosessualità nella Chiesa: "in troppe parti della nostra Chiesa - ha affermato - le persone LGBT sono state fatte sentire sgradite, escluse e persino piene di vergogna. Il nuovo libro di Padre Martin, coraggioso, profetico e ispiratore, segna un passo essenziale per invitare i responsabili della Chiesa a svolgere il ministero con più compassione, e per ricordare ai cattolici LGBT che essi sono parte della nostra Chiesa come qualsiasi altro cattolico". Bene accogliere le persone omosessuali, male accogliere l'omosessualità. Inoltre parlare di "cattolici LGBT" è una contraddizione in termini perché l'orientamento omosessuale e le condotte omosessuali non hanno nulla di cattolico.

(Gender Watch News, 13 giugno 2019)

LA LOBBY GAY ESISTE (LO DICONO LORO STESSI)

I gay mettono la cravatta è il titolo dell'articolo di Edoardo Ballone pubblicato su La Stampa del 22 gennaio 1982 (numero 18, pagina 6), articolo in cui l'autore racconta il congresso nazionale del Fuori, dal nome appunto I gay mettono la cravatta.

Nel gennaio del 1982, a Vico Equense, in provincia di Napoli, si è tenuto l'ultimo congresso del Fuori (Fronte unitario omosessuale rivoluzionario italiano), il movimento fondato nel 1971 da Mario Mieli e Angelo Pezzana. Questo congresso ha sancito lo scioglimento del Fuori, una fine voluta dallo stesso Pezzana che in un'intervista per il quotidiano La Stampa del 1982 aveva motivato la propria decisione affermando senza mezzi termini di voler trasformare la sua organizzazione in una vera e propria lobby:

Dopo dieci anni di lotte intense costellate di ingiurie, pugni nello stomaco e arresti nei nostri confronti, il FUORI ha deciso di non essere più un movimento e di trasformarsi in una lobby, cioè in un gruppo di pressione di tipo inglese. È decisamente una nostra crescita. Guai sopravvivere a se stessi, si rischierebbe di scomparire (...). Non più di cento persone che dovranno svolgere pressioni capillari negli ambienti industriali, politici, amministrativi e religiosi.

I movimenti Lgbt, quindi, sono una lobby: poche centinaia di persone, non elette da nessuno, che si arrogano il diritto di parlare a nome di decine di migliaia di persone che non li hanno eletti, che hanno fondi statali, che incidono enormemente. Questa vicenda sembra anticipare di qualche anno il libro After the ball. How America will conquer its fear & hatred of Gays in the 90's, cioè: "Dopo il ballo. Come l'America sconfiggerà la sua paura e il suo odio verso i gay negli anni Novanta". Questo libro è stato pubblicato nel 1989 da Marshall Kirk, "ricercatore in neuropsichiatria, logico-matematico e poeta" (p. 1), e da Hunter Madsen, "esperto di tattiche di persuasione pubblica e social marketing" (ibidem).

Il "ballo" a cui gli autori fanno riferimento è il baccanale provocatorio e oppositivo innescato dalla rivoluzione gay degli anni Settanta e Ottanta, lo stile volutamente "folle", alla Mario Mieli per intenderci, con continui riferimenti al marxismo più

BASTA BUGIE.it
 Contro le fake news di giornali e televisioni!
 n.618 del 26 giugno 2019
 www.bastabugie.it

1. GLI SCIENZIATI ITALIANI SMASCHERANO LA BUFALA DELL'UOMO RESPONSABILE DEL RISCALDAMENTO GLOBALE (FATE LEGGERE A GRETA!) - Un centinaio di scienziati rivolgono una petizione ai politici per non aderire alla propaganda ambientalista (tra i firmatari Umberto Crescenzi e Antonino Zichichi) - di Riccardo Casoli

2. RAFFAELLA CARRA, DAL TUCAL TUCAL GAY PRIDE - La madre delle soubrette televisive in 50 anni di carriera ha messo il talento e il successo a servizio dell'ideologia nemica della donna e della famiglia - di Luigi Piras

3. GAY PRIDE: ORGOGLIO DI COSA? - Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gai): la Consulta ribadisce il divieto alla fecondazione artificiale per coppie gay, un cardinale gay friendly alla Congregazione per l'educazione cattolica, Silvana De Mari dice che la lobby gay esiste (lo dicono loro stessi) - di Costanza Miriano

4. ORDINE DEGLI PSICOLOGI E DITTATURA DEL RELATIVISMO - Il tempo della post libertà, il nuovo libro in cui Giancarlo Ricci (accusato di aver difeso i ruoli di padre e madre, per assollo sul filo di lana) racconta la sua persecuzione - di Giuseppe Brienza

5. CONFERMA IL FINANZIAMENTO A RADIO RADICALE CON I VOTI DELLA LEGA E DEI "CATTOLICI" DEL CENTRODESTRA - Una scelta scritta che premia il parassitismo e la cultura della morte... infatti Emma Bonino presenta subito le sue proposte anticatoliche - di Riccardo Casoli

6. LA MAMMA DI DON POPELUZSKO PERDONO' GLI ASSASSINI DEL FIGLIO - Il cappellano di Solidarnosc, proclamato beato nel 2010, a 37 anni fu picchiato e sevizato dal regime comunista in Polonia (VIDEO): La sfida di Don Popluszko) - di Giuliano Guzzo

7. IL RITORNO DEL SESSANTOTTO... ANZI, PER LA VERITÀ, NON SE N'ERA MAI ANDATO - Eminentiste sul piede di guerra, dichiarazioni d'odio e disprezzo verso Dio, patria e famiglia, niente regole, indulgenti coi trasgressori, miolieranti coi conservatori, bollano fascista chiunque non sia dalla loro parte - di Marcello Veneziani

8. PREMATA LA BLSAFEMIA CONTRO GESU' E MARIA - In un concorso uno studente depura un dipinto di Botticelli facendo dare dall'Arcangelo Gabriele a Maria l'ElliaOne, la pillola del 5 giorni dopo: un invito ad abortire il Messia ed un oltraggio alla verginità di Maria - di Chiara Chiozzi

9. OMELIA XIII DOMENICA T. ORD. - ANNO C (1c 9,51-62) - Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il Regno di Dio - da Il settimanale di Padre Pio



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

Indicaci la sua Volontà, come fece san Francesco d'Assisi.

terminare le nostre giornate con una intensa preghiera, domandandogli sinceramente di quotidianità, non accostandoci di dargli solo le parole del nostro tempo, ma di iniziare di dimostrare la nostra fedeltà a Dio, mettendolo sempre al primo posto con la preghiera Di fronte ad esempi così eroici di forza, noi rimaniamo confusi. Storziamoci perlomeno ora, non trovando la forza.

Preghiamo per loro e preghiamo per tutti quelli che desiderano fare altrettanto ma, per loro, senza speranza di tornare, pur di ricevere il dono del Battesimo e diventare cristiani che Gesù li chiamava e hanno trovato la forza anche di fuggire letteralmente dalle loro loro cultura, con tutti gli arretti che prima avevano avuto. Essi hanno sentito fortemente il Battesimo e equivalso a tagliare radicalmente con tutto il loro ambiente familiare, con la loro cultura, con tutti gli arretti che prima avevano avuto. Per alcuni di loro, ricevere il sopra di tutto c'è Dio e la sua gloria.

certamente parole molto forti che devono farci comprendere ancora una volta che al di certo, senza speranza di tornare, pur di ricevere il dono del Battesimo e diventare cristiani che Gesù li chiamava e hanno trovato la forza anche di fuggire letteralmente dalle loro loro cultura, con tutti gli arretti che prima avevano avuto. Essi hanno sentito fortemente il Battesimo e equivalso a tagliare radicalmente con tutto il loro ambiente familiare, con la loro cultura, con tutti gli arretti che prima avevano avuto. Per alcuni di loro, ricevere il sopra di tutto c'è Dio e la sua gloria.

Per comprendere meglio queste parole, pensiamo a tanti nostri fratelli che si sono convertiti al Cristianesimo provenendo da altre religioni. Per alcuni di loro, ricevere il Battesimo è equivalente a tagliare radicalmente con tutto il loro ambiente familiare, con la loro cultura, con tutti gli arretti che prima avevano avuto. Essi hanno sentito fortemente il Battesimo e equivalso a tagliare radicalmente con tutto il loro ambiente familiare, con la loro cultura, con tutti gli arretti che prima avevano avuto. Per alcuni di loro, ricevere il sopra di tutto c'è Dio e la sua gloria.

Ad un altro che chiedeva a Gesù il tempo di seppellire il padre, Gesù rispose: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio» (Lc 9,60). Ad soltanto le opere buone da noi compiute.

senza attaccarci il cuore, perché in Paradiso non porteremo nemmeno uno spillo, ma nemmeno un grammo per il tipo. Questo ci insegna a usare le cose di questo mondo distaccato dalle cose materiali, al punto che Egli, Gesù, non aveva niente su questa terra, il capo» (Lc 9,58). Con queste parole Gesù voleva far comprendere a quel giovane il che voleva seguirlo ovunque, il Maestro dice: «Il Figlio dell'uomo non ha dove posare Gesù insegna questa dottrina adoperando mille modi forti. A un giovane ceduto alle insistenze paterno, noi oggi non saremo qui a parlare di lui.

seguire la chiamata divina e divenne il grande Santo che tutti conosciamo. Se avesse proposto si oppose tenacemente il padre che voleva fare di lui un ricco mercante. San Francesco non s'isò un attimo e, pur con il comprensibile dolore di figlio affettuoso, sepp chiamato da Dio a rinunciare a tutto per seguire Gesù in povertà e umiltà. A questo suo

cui si unisce il buon senso popolare».

SATANA IN PRIMA SERATA

L'approdo al ruolo di ambasciatrice della causa Lgbt sarebbe stato solo l'ultimo passo di un balletto pluridecennale. Ma un balletto di cui la Carrà è stata davvero consapevole protagonista? Difficile dirlo. Come nella commedia francese, dove la soubrette è sì in primo piano, ma spesso giocata dagli eventi, così viene da pensare sia stato anche per la più famosa delle soubrette televisive italiane. Un passaggio chiave della carriera della Carrà è stato certamente la conoscenza di Gianni Boncompagni (1932-2017), autore radiofonico e televisivo, paroliere, pigmalione di lolite e avvenenti attrici, tra i principali iniettori di libertinismo e nonsense nei palinsesti per il grande pubblico. I due si conobbero nel 1969, proprio quando la Carrà fece il grande salto sul piccolo schermo, e rimasero sentimentalmente legati per 11 anni, con un sodalizio artistico che durò molto più a lungo. La canzone Satana, che la Carrà nel 2008 cantò in prima serata sulla Rai, nel corso del fortunato programma Carramba! Che fortuna («Satana, volgarità, Satana, fatalità / Portami all'inferno, Pago per amore, lascio tutto e vengo via con te/ Magica divinità, Brivido di libertà, anima senza pietà, lasciami per carità!») aveva tra i suoi autori l'immane Boncompagni. Fonte: Il Timone, febbraio 2019 (n.181)

3 - GAY PRIDE: ORGOGLIO DI COSA?

Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gaio): la Consulta ribadisce il divieto alla fecondazione artificiale per coppie gay, un cardinale gay friendly alla Congregazione per l'educazione cattolica, Silvana De Mari dice che la lobby gay esiste (lo dicono loro stessi) di Costanza Miriano

Adesso, a prescindere dal tipo di inclinazione sessuale - solo per un momento, facciamo finta che esista qualcosa di diverso dal sesso, maschio e femmina - a me pare che organizzare delle parate per celebrare l'orgoglio della propria inclinazione sia davvero surreale. Uno è orgoglioso perché ha fatto qualcosa di grande, qualcosa che non tutti fanno, o almeno non automaticamente.

I MOTIVI DELL'ORGOGLIO

Uno è orgoglioso perché ha dato la vita a dei figli o ha custodito altre persone, le ha sfamate o aiutate, perché si è speso per qualcosa in cui crede, perché ha combattuto per il bene del proprio paese o ha fatto qualcosa di serio, che ne so, con il suo impegno, nel lavoro, nello studio. Uno è orgoglioso perché ha vinto un oro olimpico, perché ha fatto una maratona sotto il suo tempo limite, ma anche perché ha vinto il torneo parrocchiale di ricamo o la selezione per l'ammaestratore di pulci, qualsiasi cosa, per carità, non è che tutti vincano il Nobel o il Pulitzer o l'Oscar o l'oro (io no per esempio), però per essere fieri di qualcosa bisogna FARE qualcosa. Come si fa a fare una parata per cercare di convincere la gente che si è fieri di una inclinazione, che è peraltro diventata quella più di moda, sponsorizzata da tutto il mondo della finanza, dai grandi marchi commerciali, dunque funzionale

spinto. Questa prima strategia, fallita secondo gli autori, andava rimpiazzata da una strategia di gente normale con la cravatta, sfruttando l'AIDS:

Per quanto cinico possa sembrare, l'AIDS ci dà una possibilità, benché piccola, di affermarci come una minoranza vittimizzata che merita legittimamente l'attenzione e la protezione dell'America (p. XXVII). Stiamo parlando di propaganda (After the ball, p. 160).

A pagina 360 c'è un "Codice di autocontrollo sociale", che comprende "regole" per le relazioni con gli eterosessuali, con altri gay e con sé stessi:

Se sono un pedofilo o un masochista lo terrò nascosto e starò lontano dalle parate del Gay Pride [If I am a Pederast or a Sadomasochist I'll keep it under wraps and out of gay pride marches (ibidem)].

Nel libro si parla serenamente di Gay Rights National Lobby: che il movimento sia una lobby è detto e ripetuto più volte. I primi a parlare di lobby gay, in Italia ma anche all'estero, quindi, sono stati proprio gli attivisti gay, eppure molti parlano di complottismo quando si cita la lobby gay. Non c'è niente di male a essere una lobby, la politica funziona così. Chiunque voglia ottenere qualcosa deve diventare un movimento di pressione, in inglese lobby.

Qualcosa di sbagliato c'è invece a negarlo, forse per non perdere l'aurea di vittima indifesa, forse per negare le pressioni che stanno modificando ambienti industriali, politici, amministrativi e religiosi, ma soprattutto per negare il diritto ai propri avversari di battersi. È un diritto creare una lobby, un diritto appartenerele, un diritto altrettanto sacro avvertersela. Alcuni amici hanno provato a riportare queste notizie, le parole di Pezzana, le affermazioni di After the ball, su Wikipedia, integrandola nella voce "Lobby Gay", dove è scritto che "Non si hanno prove dell'esistenza di questa organizzazione" ma la loro modifica è stata cancellata.

Angelo Pezzana ha avuto e ha molto coraggio nel battersi contro le persecuzioni terribili e mortali nei Paesi islamici, è un uomo molto onesto. Prediamo atto della sua affermazione. I movimenti Lgbt sono una lobby. "Non si hanno prove dell'esistenza di questa organizzazione", scrive Wikipedia. Non è vero, ci sono. Ringrazio anche per questo Angelo Pezzana, uomo onesto, avversario corretto.

(Silvana De Mari, La Nuova Bussola Quotidiana, 21 giugno 2019)

Fonte: Blog di Costanza Miriano, 22/06//2019

4 - ORDINE DEGLI PSICOLOGI E DITTATURA DEL RELATIVISMO

Il tempo della post libertà, il nuovo libro in cui Giancarlo Ricci (accusato di aver difeso i ruoli di padre e madre, poi assolto sul filo di lana) racconta la sua persecuzione di Giuseppe Brienza

Giancarlo Ricci, psicoterapeuta milanese con 40 anni di esperienza sulle spalle e autore di numerosi e apprezzati volumi, è noto per essere stato inquisito dal suo Ordine professionale (l'Ordine degli Psicologi della Lombardia) per aver difeso durante una trasmissione televisiva, «la funzione essenziale e costitutiva di padre e madre nella costituzione del soggetto».

Secondo quei "colleghi" che hanno deciso di instaurare un procedimento disciplinare nei suoi confronti (che si è concluso con l'archiviazione), questa frase

giornata. Pensiamo a san Francesco d'Assisi. A un certo punto della sua vita si sentì di superfluo. Cosa fare? Il cristiano non deve esitare a scegliere Dio e la sua legami umani molto forti: dall'altra vi è la Volontà di Dio che chiama a qualcosa. A volte, poi, accade di trovarsi come ad un bivio. Da una parte ci sono questi sarebbe un peccato contro il primo Comandamento. le nostre forze. Amare qualcosa o qualcuno al di sopra o anche alla pari di Dio, di queste relazioni vi è Dio, il quale deve essere amato con tutto il cuore e con tutte bisogna spazzare questi legami, ma si vuole unicamente affermare che al di sopra possono essere gli affetti familiari. Con questo non si vuole assolutamente dire che metterlo al di sopra di tutto, al di sopra anche degli affetti più cari e più santi come Quest'oggi continuiamo il discorso dicendo che, per seguire Gesù, dobbiamo significare ripercorrere la via del Calvario per raggiungere la gloria della Vita eterna. seguire Gesù. La scorsa domenica abbiamo meditato insieme che seguire Gesù Con la pagina del Vangelo di oggi continuiamo ad imparare cosa significa

da il settimanale di Padre Pio di Dio

Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il Regno

9 - OMELIA XIII DOMENICA T. ORD. - ANNO C (Lc 9,51-62) Fonte: Corrispondenza Romana, 20/06/2019

ai Pastorelli di Fatima. difficoltà e riparare la blasfemia con preghiera e penitenza, come disse la Madonna. Nostro compito è quindi quello di testimoniare la verità, anche a costo di gravi. All'apice di tutto c'è il grave problema della mancanza di fede del nostro mondo. scolasticità ed i ragazzi sono ipersensualizzati. [...] Questi sono i risultati: ora la concezione viene inserita anche in progetti famoci vittime dell'ideologia e di quello che viene propinato loro ogni giorno. prima e divenuta esempio per i giovani. Ormai da tempo la scuola ha abdicato. Su questa triste e vergognosa vicenda possiamo fare molte considerazioni. La dell'immagine. Fortunatamente, anche sui social si sono levate molte proteste per la blasfemia

LE REAZIONI L'associazione "Non si tocca la famiglia" ha scritto al MIUR denunciando la del sistema scolastico" e definendo un "atto di vilipendio alla religione cattolica oltretutto immagini di altissimo valore artistico e religioso".

Il progetto è un invito ad abolire il Messia ed un oltretutto alla verginità di Maria. peggio: lo si rifiuta. contraccettivo-abortiona, come a dire che non c'è bisogno di Cristo, anzi ancora che è imperante in esso il rifiuto di Dio: l'Arcangelo offre a Maria la pillola. Se rifiutiamo sul significato del progetto realizzato dagli studenti, comprendiamo (pensiamo al Cristo di Massa Carrara) per far passare le proprie idee.

spinta morale all'adozione di politiche ecologiche estreme. sempre passata anni e bagegli dall'altra parte, addirittura rappresenta la principale dignità umana contro la potenza e la violenza di un potere disumanizzante, oggi Chiesa, che fino a pochi anni fa, rappresentava l'ultimo baluardo a difesa della i suoi titolari vertici, si sono messi alla guida di questo movimento distruttivo. La La cosa però più drammatica in tutto questo è constatare che la Chiesa o, meglio, del uomo.

Questo ambientalismo infatti, prima che nemico dell'ambiente, è nemico per rendergli la vita difficile e scongiurata. prefiggono, perché considerano l'uomo una iattura per la Terra, per cui si fa di tutto sarebbe un effetto collaterale, ma esattamente l'obiettivo che certi movimenti si del paesi industrializzati e l'impendimento allo sviluppo dei paesi poveri. E non può solo provocare una crisi energetica mondiale. Il che vuol dire l'impovertimento, vita, che si vorrebbe brandendo la minaccia della catastrofe climatica, dalle energie rinnovabili, in particolare sole e vento. Una transizione energetica alcuna possibilità che queste fonti energetiche nei decenni a venire siano sostituite consumata globalmente). Cheché ne dica la propaganda ecologista, non c'è la principale fonte energetica mondiale (costituiscono l'86% circa dell'energia delle campagne contro i cambiamenti climatici sono i combustibili fossili, cioè Il secondo aspetto da sottolineare si ricava dall'appello finale. Il principale obiettivo convinzione (illusoria) che questo freni l'aumento delle temperature.

risorse, umane ed economiche, vengono concentrate su questo obiettivo nella elemento inquinante e una grave distorsione della realtà, eppure ogni tutte le per questa caccia alla CO2. Trattare l'andide carbonica (CO2) da pericoloso l'emissione di veri inquinanti, ci dicono gli scienziati, ma vengono ignorate i veri problemi ambientali. Ci sono conoscenze scientifiche disponibili per limitare Perché concentriamo enormi risorse su obiettivi fasulli e così facendo si dimenticano dell'ambiente, la verità è che proprio queste battaglie danneggiano l'ambiente. Eppure la lotta contro i cambiamenti climatici si combatte in nome della difesa. Il primo aspetto è la richiesta iniziale di serie politiche contro l'inquinamento, verificabili.

che smontano la vulgata corrente sui cambiamenti climatici e che sono facilmente Die sono gli aspetti che vale la pena sottolineare, oltre a quelle nozioni elementari politica globale antropico e una truffa ideologica e segna l'asservimento della scienza alla fa soltanto in pochi avevano il coraggio di affermare. La teoria del riscaldamento trovano il coraggio di sfidare il Potere e dire apertamente ciò che fino a poco tempo demotisce la teoria del riscaldamento globale antropico. Finalmente in tanti È di grande importanza la petizione firmata da decine di scienziati italiani che

di Riccardo Cascioli) propendano ambientalista (tra i firmatari Umberto Crescenti e Antonio Zichichi) un centinaio di scienziati rivolgono una petizione ai politici per non aderire alla (GEMAI) RESPONSABILE DEL RISCALDAMENTO GLOBALE (FATE LEGGERE A I - GLI SCENZIATI ITALIANI SMASCHERANO LA BUFA DELLA UOMO

anni, tra il 1969 e il 1970, con la partecipazione al varietà televisivo Io, Agata e tu, dove la Carrà lancia un nuovo stile di presenza femminile, scattante, briosa e anche qualcosa di più. Il termine soubrette deriva dalla tradizione teatrale francese, per indicare ruoli femminili insieme brillanti, civettuoli e maliziosi. Il che si attaglia al nuovo personaggio che esplose sulla Rai, che segna uno stacco dalla femminilità algida di Mina, quella fanciullesca di Rita Pavone o da quella straniera, quindi vagamente irrealista e irraggiungibile, delle gemelle Kessler. Scrive la critica d'arte e musicale Virginia Villo Monteverdi: «Raffaella balla, canta e si muove come una trottole e svela parti del corpo che normalmente in televisione venivano nascoste per pudore. A Canzonissima 70 si presenta con un corpo di ballo sulle note di Ma che musica maestro, e regala molti cambi d'abito estremamente sexy e poco coprenti che mettono in mostra l'ombelico, con scollature vertiginose». Fioccano le polemiche ma anche gli applausi compiaciuti.

IL SESSO LIBERO NAZIONALPOPOLARE

«Nel 1971, sempre a Canzonissima, la giovane ballerina e cantante si esibisce nel più famoso ballo erotico della televisione italiana: il Tuca Tuca, ballato in coppia con Enzo Paolo Turchi, dove lei indossa un mini abito sexy pieno di lustrini. Un tocco tocca generale con mosse maliziose, frasi piccanti «mi piaci ah ah, mi piaci... Mi piace! E quando mi guardi lo so cosa tu vuoi da me». Un successo inaspettato, che trasforma la canzone in un tormentone febbrile». Questa sensualità paesana e provocatoria, che sa di balera ma anche di pulsioni sessantottine, diventa come un filo rosso. «Il tema principale delle sue canzoni è l'amore libero e spensierato, quello fugace ed estivo della riviera romagnola, quello passionale che deve essere vissuto in modo un po' ingenuo, quello di "a far l'amore comincia tu" o di "come è bello far l'amore da Trieste in giù", senza rimpianti o paure perché se un uomo non va bene "trovi un altro più bello che problemi non ha". Raffaella invita la donna a essere libera di usare il proprio corpo come preferisce, sempre nei limiti della decenza ovviamente, ma emancipa la sessualità femminile rendendola simile a quella maschile, lasciando il tutto avvolto dalla speranza di un amore, breve o duraturo che sia».

Ancora, fa notare Villo Monteverdi: «Nella vastissima e poco conosciuta discografia di Raffaella non si possono dimenticare canzoni come Pedro, pezzo che ora spopola nei balli di gruppo ma che in realtà parla di un'avventura sessuale della cantante con un ragazzino minorenni conosciuto a Santa Fe ("Altro che ragazzino, che perbenino, sapeva molte cose più di me, mi ha portato tante volte a veder le stelle, ma non ho visto niente di Santa Fè"); oppure Maracaibo, anch'essa canzone da ballo di gruppo ma che racconta storie di prostituzione e traffico di droga con un vago sapore colombiano da tenelovela. Brani come Si ci sto o Troppo ragazzina, canzoni con riferimenti al desiderio sessuale, mostrano sempre una certa disponibilità femminile alle avventure e ai piaceri del sesso, mettendo anche in luce le fantasie romantiche delle ragazze acqua e sapone. O ancora Male e Rumore che indicano anch'essi una presa di coscienza della libertà del corpo femminile dimostrando all'uomo che la donna non è sempre consenziente e può decidere lei quando e come provare piacere, con chi stare o non stare». Insomma la Carrà «è riuscita a trasformare il sesso libero e spensierato in una canzone ballabile, in una sigla orecchiabile, fatta di femminismo luccicante e televisivo a

lapalissiana sarebbe stata discriminatoria nei confronti delle cosiddette "famiglie arcobaleno" (cioè omosessuali).

Nel libro che significativamente ha intitolato Il tempo della post libertà Ricci rievoca l'intera vicenda, convincendoci come purtroppo il suo caso debba definirsi esemplificativo di un'epoca che, non a caso, Joseph Ratzinger ci ha insegnato a chiamare dittatura del relativismo.

NON C'È DA STARE ALLEGRI

I motivi per cui l'esito del procedimento disciplinare non rassicurano sono tanti. Il primo è che lo psicologo cattolico è stato "scagionato" solo dopo più di tre anni passati sulla graticola, un tempo lunghissimo e non giustificato dal contenuto degli "addebiti". Perché è durato così tanto un procedimento che poteva risolversi in soli pochi mesi?

Semplice, si è trattato di un modo per intimidire lui e le sue attività pubbliche ma, al tempo stesso, mandare un messaggio alla stragrande maggioranza dei professionisti che, come Ricci, ne condividono la visione naturale e realista dell'uomo, della famiglia e dell'educazione.

Secondariamente: i voti favorevoli all'assoluzione sono stati 7 a favore e 7 contrari. Un risultato quindi sul filo di lana che indica una spaccatura all'interno dell'Ordine. Infine: il testo sulle motivazioni è pieno di incongruenze, di omissioni, di affermazioni contraddittorie. Pur di non ammettere la natura ideologica delle accuse, la decisione finale afferma obliquamente che «permangono irrinunciabili perplessità in ordine a orientamenti dottrinali a cui le affermazioni del dott. Ricci potrebbero voler fare riferimento».

Dopo questo contorsionismo il Collegio di Disciplina lombardo conclude che «non sono emersi elementi sufficienti per ritenere il dott. Ricci responsabile per gli illeciti contestati». Insomma sembra un'assoluzione per insufficienza di prove...

Nel libro si descrive poi come, soprattutto dal Sessantotto ad oggi, il concetto di libertà sia totalmente cambiato in Occidente. Nel Novecento, infatti, il secolo delle ideologie, l'uomo doveva combattere per conquistarsi la libertà, era una questione di sopravvivenza. Con la globalizzazione e con il capitalismo neoliberistico la libertà diventa invece un'altra cosa: una sorta di merce che viene offerta per soddisfare il desiderio di varie categorie e gruppi sociali.

PERCHÉ ACCADE QUESTO?

La lettura di Ricci è la seguente: fra l'individuo atomizzato e il Sistema si attua una sorta di scambio: varie forme di libertà in cambio della (falsa) promessa di sicurezza e di benessere materiale. Ma, soprattutto, in cambio di una rinuncia ai doveri e alla responsabilità personale. Il cittadino sarà ricolmo di libertà a condizione che consegni l'istanza della responsabilità a qualcun altro che la gestirà come vuole. Il Grande Fratello, in pratica.

"Delegando" le responsabilità sociali ad altri, ai cittadini non resta che partecipare al mondo dell'ipnosi collettiva, della suggestione mediatica, al teatrino spettacolarizzato in cui altri mettono in scena le sorti di un possibile "bene comune". L'effetto più evidente è che sparisce il concetto di libertà come coscienza soggettiva, interiore, come critica morale, come lavoro di riconquista della propria soggettività. E tutto questo porta, nel caso italiano, alla fine di un Paese libero.

responsabilità antropica del cambiamento climatico osservato nell'ultimo secolo. La spiegazione è una parte consistente del riscaldamento globale osservato dal 1850. La naturale che i modelli non sono in grado di riprodurre. Tale variabilità naturale scientifica ha messo sempre più in evidenza l'esistenza di una variabilità climatica al computer, chiamati General Circulation Models. Al contrario, la letteratura dimostrata, dedicata solo da alcuni modelli climatici, cioè complessi programmi di calcolo, dedotta dal riscaldamento globale è però una conseguenza del riscaldamento antropico del riscaldamento globale e non una conseguenza del riscaldamento antropico del riscaldamento globale. L'origine antropica del riscaldamento globale è però una conseguenza del riscaldamento antropico del riscaldamento globale. La spiegazione è una parte consistente del riscaldamento globale osservato dal 1850. La naturale che i modelli non sono in grado di riprodurre. Tale variabilità naturale scientifica ha messo sempre più in evidenza l'esistenza di una variabilità climatica al computer, chiamati General Circulation Models. Al contrario, la letteratura dimostrata, dedicata solo da alcuni modelli climatici, cioè complessi programmi di calcolo, dedotta dal riscaldamento globale è però una conseguenza del riscaldamento antropico del riscaldamento globale. L'origine antropica del riscaldamento globale è però una conseguenza del riscaldamento antropico del riscaldamento globale.

La spiegazione è una parte consistente del riscaldamento globale osservato dal 1850. La naturale che i modelli non sono in grado di riprodurre. Tale variabilità naturale scientifica ha messo sempre più in evidenza l'esistenza di una variabilità climatica al computer, chiamati General Circulation Models. Al contrario, la letteratura dimostrata, dedicata solo da alcuni modelli climatici, cioè complessi programmi di calcolo, dedotta dal riscaldamento globale è però una conseguenza del riscaldamento antropico del riscaldamento globale. L'origine antropica del riscaldamento globale è però una conseguenza del riscaldamento antropico del riscaldamento globale.

PETIZIONE SUL RISCALDAMENTO GLOBALE ANTROPICO

Al Presidente della Repubblica
Al Presidente della Camera dei Deputati
Al Presidente del Consiglio

Nota di BastiaBuge: ecco il documento completo pubblicato a Roma il 17 giugno 2019. Alla fine il comitato promotore e i firmatari.

proprio questo.

La follia di questo fanatismo climatico. Se c'è un grido di allarme da ascoltare è uniscorso a tanti altri scienziati nel mondo che da anni stanno cercando di spiegare Ben vengano allora iniziate come questa degli scienziati italiani, che peraltro si questa deriva che lascia l'uomo indifeso e tradito.

L'impostazione del prossimo Sinodo dell'Amazzonia è l'esempio più eclatante di oggi, viva l'intolleranza permissiva: tutto è permesso ma guai a chi dissente.

La Blaspemia viene premiata? "Prevenir è meglio che curare", questo è il motto che i ragazzi hanno portato avanti nel concorso "Innamoriamoci". Il progetto vincitore, che ha avuto più #Usafamiamoci dell'Istituto Giorgi-Woolf di Roma. In cosa consiste? Gli studenti hanno utilizzato il famoso dipinto dell'Annunciazione di Botticelli, immaginando però che l'Arcangelo Gabriele portasse all'Immacolata l'ell'ell'ell', il tutto accompagnato dalla frase "Usa, la miracoli". Il secondo progetto vincitore si inserisce invece nell'opera di Tiziano "Adamo ed Eva", dove Satana offre ad Eva il preservativo al posto della mela. "Prendilo non peccato" dice la scritta. Sottolineiamo che il gruppo di studenti è stato coordinato da una docente. Un'altra, che ha incoraggiato degli studenti non solo a ridicolizzare alcune opere d'arte italiane, ma a compiere un vero e proprio atto di blasfemia. La giuria ha celebrato il progetto vincitore come "originale" e "creativo"; e abitudine di chi vuole veicolare determinate ideologie deformare il sacro

ben noti e comprendono tra gli altri cancro al seno, trombosid ed embolia. In questa massiccia opera di propaganda, il preservativo è stato presentato come un contratto abortivo. In una borsa di studio da mille euro a testa, per sensibilizzare i giovani sulla hanno indetto un concorso rivolto agli studenti dei Istituti artistici di tutta Italia con culturale LaScelta, che da tre anni coinvolgono gli studenti di quarto superiore, della Società Medica Italiana per la Contraccezione (Smic) e l'Associazione In un concorso uno studente deturpa un dipinto di Botticelli facendo dare dall'Arcangelo Gabriele a Maria l'Ell'ell'ell', la pillola dei 5 giorni dopo: un invito di Chiara Chessi

8 - PREMATA LA BLASPEMIA CONTRO GESU' E MARIA

Fonte: La Verità, 21/03/2019
<http://www.bastiaBuge.it/it/articoli.php?id=5486>
di Roberto de Mattei
una società basata su sesso e droga
iniziale (la presunta) liberazione dell'uomo dalla morale tradizionale per costruire
Il 2018 è stato il 50° anniversario dell'anno in cui con lo slogan "victoria vietare"
UN'ULTIMA PAROLA SULLA RIVOLUZIONE CULTURALE DEL
Sessantotto
Nota di BastiaBuge: per approfondimenti sul Sessantotto, clicca sul seguente link

Quella che viviamo è, in pratica, una libertà condizionata. Se concordiamo con il Pensiero Unico e partecipiamo al gioco illusorio di una realtà artificiosa, tutto va bene; se incominciamo a fare delle domande in più, a scompigliare il Politicamente corretto, come ha fatto Ricci, allora le cose si complicano, inizia la gogna mediatica, l'isolamento, l'ostracismo e, nei casi più gravi, anche di peggio. Ma il fatto che uno come lui, dopo averla patita, non si è fatto intimidire dal Sistema e continua a parlare della sua vicenda, avendo non pochi che lo ascoltano e lo seguono, significa evidentemente che nel nostro Paese funziona ancora un rimasuglio di libertà e coscienza civile.

Nota di BastaBugie: per ordinare il libro di Giancarlo Ricci (Il tempo della post libertà. Destino e responsabilità in psicoanalisi, SugarCo Edizioni, Milano 2019, pp. 192, € 16,50, prezzo Amazon € 14,02), clicca qui!
Fonte: Il Borghese, giugno 2019 (n. 6)

5 - CONFERMATO IL FINANZIAMENTO A RADIO RADICALE CON I VOTI DELLA LEGA E DEI "CATTOLICI" DEL CENTRODESTRA
Una scelta scriteriata che premia il parassitismo e la cultura della morte... infatti Emma Bonino presenta subito le sue proposte anticattoliche di Riccardo Cascioli

Come volevasi dimostrare alla fine arriva sempre la manina che salva l'elargizione di soldi pubblici a Radio Radicale. Quanto successo giovedì scorso alle Commissioni Bilancio e Finanze della Camera non sorprende perciò più di tanto: la Lega ha votato insieme alle opposizioni (incluse Fratelli d'Italia e Forza Italia) a favore di un emendamento proposto dal Pd che concede altri 7 milioni a Radio Radicale, 3 per il 2019 e 4 per il 2020. Certo, non sono più soldi per la convenzione relativa alla trasmissione delle sedute parlamentari, per cui si dovrà procedere a un regolare bando (dopo 25 anni!), ma è pur sempre un escamotage per continuare a finanziare l'organo della Lista Pannella. Si tratta di fondi devoluti per la digitalizzazione dell'archivio di Radio Radicale, che pare essere una sorta di tesoro della Repubblica, dal modo in cui ne parlano i politici che in qualche modo devono giustificare questa decisione.

Già alcune settimane fa, Stefano Fontana ha spiegato molto chiaramente ai nostri lettori perché nel caso di Radio Radicale non si possa parlare di servizio pubblico e tanto meno di sussidiarietà e perché quindi questo finanziamento, fatto con i soldi dei contribuenti, sia del tutto ingiustificato. Invitiamo perciò a rileggere quell'articolo, soprattutto per quei tanti cattolici che in questo periodo si sono sbattuti per sostenere Radio Radicale.

DUE ASPETTI CHE COLPISCONO: LA LEGA E GLI PSEUDO CATTOLICI DEL CENTRODESTRA

Qui però vogliamo mettere in risalto due aspetti della vicenda che colpiscono. Il primo: abbiamo visto che la Lega di Matteo Salvini è capace di votare contro il governo, incurante delle conseguenze, se ritiene la materia importante. Ce ne rallegriamo. Evidentemente i soldi a Radio Radicale sono una materia importante

Una vigilia di Natale un Babbo Natale che si aggira per le vie di una città portando in tre case un enorme pacco. Per una coppia di sposi anziani il regalo è una bambina, che si getta sul letto ad abbracciarli, forse la figlia che non hanno mai avuto o la nipote che non vedono mai. Per una ragazza affranta e sola è un gruppo chiassoso di amici. Per un ragazzo altrettanto solo è invece un bel giovane, l'amore perduto o sognato. Sullo sfondo, da uno schermo televisivo spunta il caschetto biondo platino della 75enne Raffaella Carrà, mentre il suo canto accompagna lo scorrere dei quadri di vita. Si tratta del videoclip della canzone "Chi l'ha detto", che ha fatto da lancio al doppio cd della Carrà "Ogni volta che è Natale", uscito a fine del 2018 e che ripropone una miscela di elementi che ha caratterizzato la carriera della madrina di tutte le soubrette televisive: i buoni sentimenti, l'allegria bonomia da donna della porta accanto - agli inizi ragazza, poi donna matura, oggi elegante anziana - e messaggi tossici in dosi omeopatiche.

ICONA GAY

«Canto il mio Natale per le famiglie omosessuali perché deve essere una cosa normale» si intitolava l'intervista rilasciata dalla Carrà al Corriere della Sera a fine novembre. «Ho cominciato a capire il mondo gay durante la prima Canzonissima», ha raccontato sempre la Carrà, «ricevevo lettere da ragazzi gay che non si sentivano accettati specialmente in famiglia. E mi sono chiesta: possibile che esista questo gap tra genitori e figli? Poi nel mondo dello spettacolo ci sono tante persone omosessuali e così sono diventata icona gay mio malgrado. Da anni mi chiedevano di prendere parte alle sfilate per l'orgoglio gay e così l'anno scorso sono andata a Madrid alla giornata mondiale del gay pride e li ho beccati tutti in una notte». In effetti la Raffaella nazionale, che da anni ormai lontani è stata eletta dal mondo Lgbt nostrano una sua icona, nel giugno del 2017 si è recata presso l'ambasciata italiana della capitale spagnola a ritirare il World Pride Award, che le ha dato lo status simbolico di ambasciatrice Lgbt a livello internazionale. «Quando si parla delle adozioni a coppie gay ma anche etero» ha commentato la Carrà in quell'occasione, «faccio un pensiero: ma io con chi sono cresciuta? Mi risponde: con due donne, mia madre e mia nonna. Facciamoli uscire i bambini dagli orfanotrofi, non crescono così male anche se avranno due padri o due madri. Io le ho avute. Sono venuta male?».

DALLA ROMAGNA CON FURORE

Raffaella Carrà è il nome d'arte di Raffaella Pelloni. Nasce a Bologna il 18 giugno del 1943 da padre romagnolo, gestore di un bar di Bellaria, vicino a Rimini, e da madre di origini siciliane. I due si lasciano poco dopo le nozze: « Mia mamma Angela Iris fu una delle prime a separarsi nel dopoguerra. Non si risposò più. Nonna Andreina era rimasta vedova di un poliziotto di Caltanissetta. Mi vergognavo di non avere una figura maschile. Mio padre è stato un uomo buono e intelligente, ma inaffidabile. Non aveva alcun senso della famiglia». La piccola Raffaella segue avidamente la trasmissione Rai Il Musichiere, attratta dal mondo dello spettacolo, si sposta a Roma e a 17 anni consegue il diploma al Centro sperimentale di cinematografia, studiando anche presso l'Accademia nazionale di danza. Neanche ventenne inizia ad affacciarsi a teatro, in radio, al cinema. Ma il decollo arriva a 26

per cartà. Abbasso la tolleranza repressiva dei gendarmi di ieri e dei salvini di questi anni di piombo e attacco sulle prove tecniche di guerra civile, ma perché. Siamo al modernariato sessantottino, al vintage degli anni Sessanta, con balcone mondo fratello e ripulito, senza barriere, senza identità. Ecco, siamo ancora lì. Ricco, l'utopia di un mondo migliore, genere immagine di John Lennon, un fine una bella spazzata di un umanitarismo come lavatrice della propria coscienza. menti, delle responsabilità, della capacità, primario delle intenzioni sui fatti, e per certa che chiunque decida di lasciare una terra, una famiglia, una responsabilità, una corruzione cosmica che l'uomo sia ciò che vuole essere e non ciò che è, nella Il 68 ricaccia nella retorica dei diritti separati dai doveri e associati ai desideri male e andato a male. scoperte e si sente nuovo, mentre si avverte che è rancido, invecchiato Riccio, il 68. Non è tornato, non se n'era mai andato, solo che ora esce allo natura al web. [...] lanciato dalla piattaforma Rousseau, altro mito tarlo-sessantottino, passato dalla affetto della storia, che ignorano tutto, eccetto l'elemento dell'odio manicheo. Tra i secondi, ci sono gli ignoranti enciclopedici del grillismo, quelli che si formano da post-partigiani usciti da fecondazioni artificiali della storia, uero in della sinistra di lotta e da generazione che ne segue le orme, di Vi partecipano eredi consapevoli e inconsapevoli. Tra i primi la vecchia guardia che ha libero corso e valore legare, il solo passato che ha valore nei curriculum. lo stesso. E la sola tradizione riconosciuta in Italia, il Sessantotto, la sola ideologia gente di potere, e passato che si sono fatti radical chic, ma il contenuto è rimasto Insieme, il tempo è presente, le posizioni sono cambiate, da belli sono diventati DA RIBELLI A GENTE DI POTERE. MA L'IDEOLOGIA È LA STESSA

norma di legge. Gli le mani, gli le mani...
quell'epoca, e mordono se qualcuno osa rimettere in discussione i loro dogmi a labbra, vegliano sull'ordinamento giuridico e biopolitico uscito da quel clima, da abbandonano gli operai per sposare la causa gay-trans. Le femministe d'assalto lavorano per le Ong. I comunisti si comprano bambini da uero in affitto, il potere mediatico, culturale, giudiziario. Gli estremisti dirigono i centri sociali. Nel frattempo, i sessantottini sono diventati sessantottini, denegano largamente terzi del personale docente, gran parte del ceto intellettuale, la comunicazione. del Tempo, domina le agenzie di comunicazione e di orientamento, controlla i due frattempo la mentalità sessantottina è andata al potere, si è fatta Zeitgeist, Spirito di colore, c'è una radicalizzazione tra quelli e questi, tra maggioranza silenziosa di tempo del bianco e nero. E infatti non c'è via di mezzo, non c'è sfumatura di nazioni, in favore degli sbarchi, mi accorgo che il filo conduttore è rimasto quello contro i difensori della famiglia e contro i difensori dei confini, degli stati e delle A guidare la triplice mobilitazione dei nostri giorni contro i potenti della terra,

Alora, e scientificamente non realistico attribuito all'uomo la responsabilità del notevolmente più bassa di quella stimata dai modelli IPCC.
recenti basati su dati sperimentali stimano che la sensibilità climatica alla CO2 sia fino a un massimo di 5°C. Questa incertezza è enorme. In ogni caso, molti studi ppm, possanzialmente la temperatura media del pianeta da un minimo di 1°C della concentrazione di CO2 atmosferica, dai circa 300 ppm preindustriali a 600 aumento nell'atmosfera e ancora estremamente incerta. Si stima che un raddoppio Il sistema climatico non è ancora sufficientemente compreso. Anche se è vero che e alcuna correlazione. tar numero di cicli (che oscilla) e CO2 (che aumenta monotonicamente) non vi è diminuito seguendo appunto il suddetto ciclo. Quindi, nel periodo 1880-2015, negli anni 1880-90, 1940-50 e 1995-2005. Dal 2005 al 2015 il numero dei cicli Multidecadal Oscillation. I piccoli osservati per decennio sono tra loro comparabili Se ad esempio si considerano i dati ufficiali dal 1880 riguardo i cicli atlantici tropicali abbattuti sul Nord America, in essi appare una forte oscillazione di 60 anni, correlata con l'oscillazione termica dell'Oceano Atlantico chiamata Atlantica Multi-decadal Oscillation. Si considerano i dati ufficiali dal 1880 riguardo i cicli atlantici event, come molti sistemi climatici, sono modulati dal suddetto ciclo di 60 anni. esempio maregani e cicloni, sono aumentati in modo preoccupante. Viceversa, questi Gli organi d'informazione affermano anche che gli eventi estremi, come ad quella che ha indotto il riscaldamento momentaneo tra il 2015 e il 2016.
Partico equatoriale, conosciuto come l'El Niño Southern Oscillation, come è stata spazialmente interrotta dalle rapide oscillazioni naturali dell'oceano modelli di circa 0,2°C per decennio, ma una sostanziale stabilità climatica che prima. Gli anni successivi (2000-2019) hanno visto non l'aumento previsto dai nuovo periodo di riscaldamento (1970-2000) simile a quello osservato 60 anni da un riscaldamento (1940-70) e da un raffreddamento (1880-1910) (1880-1910) e da un riscaldamento (1940-70) e da un raffreddamento (1880-1910) di circa 60 anni. Queste sono state responsabili, ad esempio, di un periodo di terestre. Inoltre, i modelli falliscono nel riprodurre le note oscillazioni climatiche solare, seguendo il suo ciclo millenario, è aumentata riscalmando la superficie. Va ricordato che il riscaldamento osservato dal 1900 ad oggi è in realtà iniziato riprodotti dai modelli.
mentre sono correlati ai cicli millenari dell'attività solare. Questi effetti non sono periodo presente, nonostante la concentrazione di CO2 fosse più bassa del attuale. l'ultimo dell'Olocene. Questi periodi del passato sono stati anche più caldi del Medioevale, il Periodo Caldo Romano, ed in genere ampi periodi caldi durante Questi si sono ripetuti ogni mille anni circa e includono il ben noto Periodo Caldo e, in modo particolare, non ricostruiscono i periodi caldi degli ultimi 10.000 anni. simulazione climatica non riproducano la variabilità naturale osservata del clima affrontati con metodi adeguati e coerenti al suo livello di complessità. I modelli di Il clima è il sistema più complesso presente sul nostro pianeta, per cui occorre e quindi ingiustamente esagerata e le previsioni catastrofiche non sono realistiche.

63. Serena Doria, Ricercatore di Probabilità e Statistica Matematica, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara.
64. Enzo Siviero, Professore di Ponti, Università di Venezia, Rettore dell'Università e- Campus.
65. Pietro Agostini, Ingegnere, Associazione Scienziati e Tecnologi per la Ricerca Italiana.
66. Donato Barone, Ingegnere.
67. Roberto Bonucchi, Insegnante.
68. Gianfranco Brignoli, Geologo.
69. Alessandro Chiaudani, Ph.D. agronomo, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara.
70. Antonio Clemente, Ricercatore di Urbanistica, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara.
71. Luigi Fressoia, Architetto urbanista, Perugia.
72. Sabino Gallo, Ingegnere nucleare.
73. Daniela Giannessi, Primo Ricercatore, Ipcf-Cnr, Pisa.
74. Roberto Grassi, Ingegnere, Amministratore G&G, Roma.
75. Alberto Lagi, Ingegnere, Presidente di Società Ripristino Impianti Complessi Danneggiati.
76. Luciano Lepori, Ricercatore Ipcf-Cnr, Pisa.
77. Roberto Madrigali, Metereologo.
78. Ludovica Manusardi, Fisico nucleare e Giornalista scientifico, Ugis.
79. Maria Massullo, Tecnologa, Enea-Casaccia, Roma.
80. Enrico Matteoli, Primo Ricercatore, Ipcf-Cnr, Pisa.
81. Gabriella Mincione, Professore di Scienze e Tecniche di Medicina di Laboratorio, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara.
82. Massimo Pallotta, Primo Tecnologo, Istituto Nazionale Fisica Nucleare.
83. Enzo Pennetta, Professore di Scienze naturali e divulgatore scientifico.
84. Franco Puglia, Ingegnere, Presidente CCC, Milano.
85. Nunzia Radatti, Chimico, Sogin.
86. Vincenzo Romanello, Ingegnere nucleare, Centro Ricerca, Rez, Repubblica Ceca.
87. Alberto Rota, Ingegnere, Ricercatore presso Cise e Enel.
88. Massimo Sepielli, Direttore di Ricerca, Enea, Roma.
89. Ugo Spezia, Ingegnere, Responsabile Sicurezza Industriale, Sogin; Movimento Galileo 2001.
90. Emilio Stefani, Professore di Patologia vegetale, Università di Modena.
91. Umberto Tirelli, Visiting Senior Scientist, Istituto Tumori d'Aviano; Movimento Galileo 2001.
92. Roberto Vacca, Ingegnere e scrittore scientifico.

2 - RAFFAELLA CARRA', DAL TUCA TUCA AL GAY PRIDE

La madre delle soubrette televisive in 50 anni di carriera ha messo il talento e il successo a servizio dell'ideologia nemica della donna e della famiglia di Luigi Piras

per la Lega - anche se ci sfugge il motivo -, vedremo quindi prossimamente se, su temi come vita e famiglia, dimostrerà la stessa determinazione.

Il secondo aspetto è l'insistenza di cattolici ed esponenti del centro-destra nel difendere il finanziamento statale a Radio Radicale con il fatto che questa emittente dà conto delle posizioni di tutti: «È possibile seguire i nostri convegni, i nostri congressi - abbiamo sentito tante volte in questi giorni - solo grazie a Radio Radicale». Pare di capire dunque che i contribuenti dovrebbero essere felici di pagare questa emittente non solo per la possibilità di seguire le sedute del Parlamento (chissà quanti italiani poi sono davvero interessati a questa trasmissione) ma anche perché possiamo farci una playlist con l'intervento di Silvio Berlusconi alla Convention di Forza Italia del 1998 ad Assago, le performance di Matteo Renzi alla Leopolda, perfino il discorso con cui Gianfranco Fini scioglie l'Alleanza Nazionale nel 2009, confluendo nel Popolo della Libertà. E chissà quanto altro ancora.

L'argomento è davvero curioso: perché un cittadino dovrebbe trovare giusto pagare un contributo affinché un soggetto privato - di cui non gli importa nulla - possa avere registrate le proprie conferenze e congressi su una radio che non ha alcuna intenzione di ascoltare? Certo, anche noi della Nuova BQ - che non viviamo di finanziamenti pubblici ma solo con il sostegno dei nostri lettori - troveremmo estremamente comodo che le conferenze che organizziamo fossero tutte registrate a spese del contribuente anziché nostre. Ma sarebbe giusto? Noi diciamo di no, non sarebbe servizio pubblico ma solo una forma di parassitismo, per non dire peggio.

IL VERO SCOPO DI RADIO RADICALE

L'altro aspetto che si trascura totalmente quando si propone questo argomento è il vero scopo di Radio Radicale. Ammettiamo anche che appartenga alla cultura radicale dare voce a tutti, ma l'obiettivo vero è portare avanti le proprie battaglie che, come sappiamo, promuovono la cultura della morte e puntano diritto alla demolizione della presenza cattolica in Italia. Cioè Radio Radicale non nasce per trasmettere esclusivamente le sedute parlamentari e le idee di tutti, ma per combattere le proprie battaglie e modellare la società secondo la propria ideologia, in cui è compreso anche far ascoltare il pensiero degli altri. C'è una bella differenza: in pratica da 25 anni, con la scusa di un presunto servizio pubblico, lo Stato finanzia le campagne ideologiche anti-vita e anti-famiglia di una radio-partito, con il plauso di gran parte del mondo cattolico, almeno di quello che conta. Come si può isolare un fattore, ignorando totalmente il contesto in cui è inserito? Ma allora allo stesso modo non si dovrebbe avere nulla da ridire se domani tale servizio dovesse essere garantito da, diciamo, Al Jazeera, che sostiene il fondamentalismo islamico; oppure da una improbabile Radio Corleone International, una copertura per la promozione della cultura mafiosa.

Ironia della sorte, i cattolici di cui sopra non hanno fatto in tempo a festeggiare il successo per i fondi a Radio Radicale che subito Emma Bonino - insieme ad altri parlamentari - ha presentato una mozione per: abolire l'ora di religione cattolica nelle scuole, rivedere i criteri di distribuzione dell'8xMille (per togliere fondi alla Chiesa cattolica), rivedere le norme sull'Imu degli immobili della Chiesa, recuperare l'Ici non pagata dalla Chiesa negli anni passati. [...]

1. Umberto Crescenti, Professore Emerito di Geologia Applicata, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara, già Magnifico Rettore e Presidente della Società Geologica Italiana.
2. Giuliano Panza, Professore di Sismologia, Università di Trieste, Accademico del Lincei e dell'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL, Premio Internazionale 2018 dell'American Geophysical Union.
3. Alberto Prestinanzi, Professore di Geologia Applicata, Università La Sapienza, Roma, già Scientific Editor in Chief della rivista internazionale IJEGE e Direttore del Centro di Ricerca Previsione e Controllo Rischi Geologici.
4. Franco Prodi, Professore di Fisica dell'Atmosfera, Università di Ferrara.
5. Franco Battaglia, Professore di Chimica Fisica, Università di Modena; Movimento Galileo 2001.
6. Mario Giacinto, Professore di Tecnologia ed Economia delle Fonti di Energia, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara, già Preside della Facoltà di Economia.
7. Enrico Miccaderi, Professore di Geografia Fisica e Geomorfologia, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara.
8. Nicola Scarfetta, Professore di Fisica dell'Atmosfera e Oceanografia, Università Federico II, Napoli.

COMITATO PROMOTORE

In ogni caso, lo stesso preteso consenso non sussiste. Infatti, c'è una notevole variabilità di opinioni tra gli specialisti - climatologi, geologi, geofisici, astrofisici - molti dei quali riconoscono un contributo naturale importante al riscaldamento globale osservato dal periodo preindustriale ed anche dal dopoguerra ad oggi. Ci sono state anche petizioni sottoscritte da migliaia di scienziati che hanno espresso dissenso con la congettura del riscaldamento globale antropico. Tra queste si ricordano quella promossa nel 2007 dal fisico F. Seta, già presidente della National Academy of Sciences americana, e quella promossa dal Non-governmental International Panel on Climate Change (NIPCC) il cui rapporto del 2009 conclude che «La natura, non l'attività dell'Uomo governa il clima». In conclusione, posta la cruciale importanza che hanno i combustibili fossili per l'approvigionamento energetico dell'umanità, suggeriremmo che non si aderisca a politiche di riduzione acritica della immissione di anidride carbonica in atmosfera con l'illusoria pretesa di governare il clima.

una teoria scientifica consolidata.

In ogni caso, lo stesso preteso consenso non sussiste. Infatti, c'è una notevole variabilità di opinioni tra gli specialisti - climatologi, geologi, geofisici, astrofisici - molti dei quali riconoscono un contributo naturale importante al riscaldamento globale osservato dal periodo preindustriale ed anche dal dopoguerra ad oggi. Ci sono state anche petizioni sottoscritte da migliaia di scienziati che hanno espresso dissenso con la congettura del riscaldamento globale antropico. Tra queste si ricordano quella promossa nel 2007 dal fisico F. Seta, già presidente della National Academy of Sciences americana, e quella promossa dal Non-governmental International Panel on Climate Change (NIPCC) il cui rapporto del 2009 conclude che «La natura, non l'attività dell'Uomo governa il clima». In conclusione, posta la cruciale importanza che hanno i combustibili fossili per l'approvigionamento energetico dell'umanità, suggeriremmo che non si aderisca a politiche di riduzione acritica della immissione di anidride carbonica in atmosfera con l'illusoria pretesa di governare il clima.

Femministe sul piede di guerra, dichiarazioni d'odio e disprezzo verso le famiglie anti verso Dio, patria e famiglia, campagne d'odio contro carabinieri e poliziotti, lotte per l'aborto, il sesso libero e la droga legalizzata, rivolte planetarie contro i potenti della terra, contro il modello di sviluppo e scoperta dell'ecologia e dell'ambiente devastato, campagne contro le discriminazioni omosessuali e razziali, dichiarazioni d'amore per il terzo mondo, i neri, i "dannati della terra", porte aperte a tutti, società sconfinata, abbasso i muri e i treni, indulgenzi con i trasgressori, intolleranti coi conservatori, accuse di fascismo a chiunque non sia dalla loro parte, anzi, elevazione a categoria metastorica, pacifismo liberato, ma a chi non concorda tappiamogli la bocca...

Ma questo film l'avevamo già visto, ricordo le sequenze. Tanto tempo fa. Eravamo adolescenti, ma io me il ricordo quegli slogan, quella faccia, quei cortei, quei cartelli, quei manifesti, quelle campagne... Ma sì, certo. Eravamo nel '68 e paragei.

di Marcello Veneziani

bollo fascista chiunque non sia dalla loro parte

e famiglia, niente regole, indulgenti coi trasgressori, intolleranti coi conservatori, Femministe sul piede di guerra, dichiarazioni d'odio e disprezzo verso Dio, patria N'ERA MAI ANDATO

7 - IL RITORNO DEL SESSANTOTTO... ANZI, PER LA VERITÀ, NON SE

Fonte: Sito del Time, 29/05/2019

https://www.youtube.com/watch?v=4gUJfMfMER4

Tutto dalla trasmissione "I mille ignoti della fede" su TV2000

VIDEO: LA SFIDA DI DON POPELUSZKO

http://www.filmgaranti.it/it/edizioni.php?id=23

Per leggere i commenti al film e vedere i trailer, clicca nel link qui sotto:

dal regime comunista in Polonia. Fu proclamato beato nel 2010.

picchiano e seviziano (e con un masso ai piedi il cinghiale ancora vivo in un fiume)

racconta la storia del cappellano di Solidarnosc che a 37 anni fu sequestrato che

Nota di Bastabugie: nel 2009 uscì doppiato in italiano il film "Popieluszko" che

estimonianza di fede grandiosa che, oggi più che mai, merita di essere riscoperta

alla Chiesa una figura immensa come padre Jerzy e per aver essa dato una

Chiesa, c'è davvero di che essere grati all'ignora Popieluszko. Per aver donato

tutte le decisioni dei superiori del figlio, anche quelle che non la convinceranno,

dissì di aver dato con tutto il cuore suo figlio alla Chiesa. Al punto che approvò

figli la fede e la preghiera. Tanto che, quando il figlio Jerzy entrò in seminario, lei

Martiana Popieluszko», ha inoltre aggiunto la Kirindzika, «ad insegnare ai suoi

madre Martiana, la quale è giunta a perdonare gli assassini del figlio». È stata

Nota di BastaBugie: per approfondire i clamorosi finanziamenti a Radio Radicale, leggi i seguenti articoli che abbiamo pubblicato negli ultimi dieci anni cliccando sul link che interessa.

RADIO RADICALE VIENE FINANZIATA DAL PARLAMENTO OGNI ANNO CON 10 MILIONI DI EURO: SONO I NOSTRI SOLDI, I MIEI E I TUOI!
Vediamo i nomi dei politici cattolici (o presunti tali) che appoggiano ogni anno il finanziamento di Pannella, Bonino e compagni di Danilo Quinto
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1865>

RADIO RADICALE ATTACCA LA CHIESA E I CRISTIANI, MA POI RICEVE AIUTO DAI RAPPRESENTANTI DEL MONDO CATTOLICO
Clamoroso l'esempio di Eugenia Roccella (figlia del fondatore, insieme a Pannella, del Partito Radicale) la quale, pur essendo a tutt'oggi a favore del divorzio e dell'aborto è diventata portavoce del Family Day e poi editorialista di Avvenire e opinionista dell'Osservatore Romano di Francesco Agnoli
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1864>

IL PARLAMENTO CONFERMA ANCHE QUEST'ANNO 10 MILIONI DI EURO PER RADIO RADICALE: VI PARE GIUSTO?
Ecco come i nostri soldi finiscono per finanziare Pannella e Bonino senza che nessuno protesti (nemmeno i politici cattolici) di Danilo Quinto
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3050>

I MILLE TENTACOLI DEL PARTITO RADICALE: UNA LISTA INFINITA DI ISCRITTI
Franco Battiato, Giorgio Albertazzi, Tinto Brass, Francesco De Gregori, Edoardo Bennato, Dario Argento, Pippo Baudo, Liliana Cavani, Licia Colò, Luciano De Crescenzo, Marco Columbro, Loretta Goggi, Francesco Guccini, Sabina Guzzanti, Nino Manfredi, Michele Mirabella, Alba Parietti, Maurizio Costanzo, Ornella Vanoni, Luca Barbareschi, Gigi Proietti, Milva, Andrea Bocelli, Vittorio Gassman, Paolo Villaggio, Renato Zero, Renato Pozzetto, Renzo Arbore, Ennio Morricone, Corrado Guzzanti, Alberto Lattuada, Gianni Minoli, Sergio Castellitto, Oliviero Toscani, Stefano Rodotà, Eugenio Scalfari, Gianni Vattimo, Eugenio Montale, Pier Paolo Pasolini, Domenico Modugno, Ilona Staller (in arte Cicciolina), ecc. ecc. ecc.
di Danilo Quinto
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1942>
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 17-06-2019

6 - LA MAMMA DI DON POPIELUSZKO PERDONO' GLI ASSASSINI DEL FIGLIO
Il cappellano di Solidarnosc, proclamato beato nel 2010, a 37 anni fu picchiato e

35. Paolo Mazzanti, Professore di Interferometria satellitare, Università La Sapienza, Roma.
36. Adriano Mazzarella, Professore di Meteorologia e Climatologia, Università di Napoli.
37. Carlo Merli, Professore di Tecnologie Ambientali, Università La Sapienza, Roma.
38. Alberto Mirandola, Professore di Energetica Applicata e Presidente Dottorato di Ricerca in Energetica, Università di Padova.
39. Renzo Mosetti, Professore di Oceanografia, Università di Trieste, già Direttore del Dipartimento di Oceanografia, Istituto OGS, Trieste.
40. Daniela Novembre, Ricercatore in Georisorse Minerarie e Applicazioni Mineralogiche-petrografiche, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara.
41. Sergio Ortolani, Professore di Astronomia e Astrofisica, Università di Padova
42. Antonio Pasculli, Ricercatore di Geologia Applicata, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara.
43. Ernesto Pedrocchi, Professore Emerito di Energetica, Politecnico di Milano.
44. Tommaso Piacentini, Professore di Geografia Fisica e Geomorfologia, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara.
45. Guido Possa, Ingegnere nucleare, già Vice Ministro Miur.
46. Mario Luigi Rainone, Professore di Geologia Applicata, Università di Chieti-Pescara.
47. Francesca Quercia, Geologo, Dirigente di ricerca, Ispra.
48. Giancarlo Ruocco, Professore di Struttura della Materia, Università La Sapienza, Roma.
49. Sergio Rusi, Professore di Idrogeologia, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara.
50. Massimo Salleolini, Professore di Idrogeologia Applicata e Idrologia Ambientale, Università di Siena.
51. Emanuele Scalcione, Responsabile Servizio Agrometeorologico Regionale Alsia, Basilicata.
52. Nicola Sciarra, Professore di Geologia Applicata, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara.
53. Leonello Serva, Geologo, Direttore Servizi Geologici d'Italia; Movimento Galileo 2001.
54. Luigi Stedile, Geologo, Centro Ricerca Revisione e Controllo Rischi Geologici, Università La Sapienza, Roma.
55. Giorgio Trenta, Fisico e Medico, Presidente Emerito dell'Associazione Italiana di Radioprotezione Medica; Movimento Galileo 2001.
56. Gianluca Valenzise, Dirigente di Ricerca, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Roma.
57. Corrado Venturini, Professore di Geologia Strutturale, Università di Bologna.
58. Franco Zavatti, Ricercatore di Astronomia, Università di Bologna.
59. Achille Balduzzi, Geologo, Agip-Eni.
60. Claudio Borri, Professore di Scienze delle Costruzioni, Università di Firenze, Coordinatore del Dottorato Internazionale in Ingegneria Civile.
61. Pino Cippitelli, Geologo Agip-Eni.
62. Franco Di Cesare, Dirigente, Agip-Eni.

sevizziato dal regime comunista in Polonia (VIDEO: La sfida di Don Popielusko) di Giuliano Guzzo

Se sono purtroppo ancora pochi, perfino nello stesso mondo cattolico, quelli che conoscono bene la storia e la testimonianza di don Jerzy Popielusko (1947-1984), il sacerdote e martire polacco assassinato oltre tre decenni or sono e beatificato nel giugno 2010 sotto il pontificato di Benedetto XVI, decisamente meno, c'è da temere, saranno quelli che sanno qualcosa di Martanna Popielusko (1920-2013), sua madre. Ed è un peccato perché, come quella del figlio, anche la sua è una figura decisamente luminosa, contrassegnata da una testimonianza di fede autentica e vissuta.

MADRE DI UN SANTO

Ánta a comare questo vòto un bel libro di oltre 300 pagine intitolato *Makka Swiętego. Poruszajacé swiadectwo Martanny Popielusko*, traducibile come "Madre di un santo, commovente testimonianza di Martanna Popielusko", a cura della giornalista e scrittrice polacca Milena Kindziuk. Grazie a questa "opera", possiamo diratti scoprire di più di questa donna coraggiosa, morta pochi anni or sono alla veneranda età di 93 anni, non prima però di aver assistito alla beatificazione dell'amato figlio Jerzy.

Nata nella regione rurale di Białystok quasi un secolo fa, Martanna si sposò giovane - aveva 22 anni - diede alla luce cinque figli, tra cui il sacerdote divenuto un simbolo della resistenza durante i tempi bui del regime comunista, e fu sempre una donna di grande fede. A provarlo, le sue stesse parole. Come quando affermò: «La fede in Dio viene prima di tutto. Senza Dio, la vita non ha senso. Dobbiamo assicurarci che sia sempre presente in noi perché con la fede c'è sempre una vittoria».

Una chiara conferma dell'attaccamento al Signore, la signora polacca la diede anche quando aspettava il suo terzo figlio, Jerzy. Allora, infatti, Martanna pregò intensamente affinché Dio concedesse al piccolo che aveva in grembo la grazia di essere battezzato. La ma grande gioia sarà quando gli assassini di Jerzy Popielusko non fece seguire altre a dir poco commoventi: «Io non giudico nessuno, Cio nonostante, accanto a queste parole di comprensibile dolore, la signora Un dolore di cui la donna parlò anche il 6 giugno 2010, in occasione della beatificazione di suo figlio: «Il mio più grande dolore è stato la morte di Jerzy».

IL MIO PIÙ GRANDE DOLORE

Un dolore di cui la donna parlò anche il 6 giugno 2010, in occasione della beatificazione di suo figlio: «Il mio più grande dolore è stato la morte di Jerzy».

Popielusko non fece seguire altre a dir poco commoventi: «Io non giudico nessuno, Cio nonostante, accanto a queste parole di comprensibile dolore, la signora scienziato.

28. Gianni Fochi, Chimico, Scuola Normale Superiore di Pisa; giornalista

29. Mario Gaeta, Professore di Vulcanologia, Università La Sapienza, Roma.

30. Giuseppe Gambolati, Fellow della American Geophysical Union, Professore di Meteorici, Università di Padova.

31. Rinaldo Genevois, Professore di Geologia Applicata, Università di Padova.

32. Carlo Lombardi, Professore di Impianti nucleari, Politecnico di Milano.

33. Luigi Marinho, Professore di Geologia, Centro Ricerca Previsione e Controllo Rischi Geologici, Università La Sapienza, Roma.

34. Salvatore Marinho, Professore di Microzonazione sismica, Università La Sapienza, Roma.

35. Paolo Mazzanti, Professore di Interferometria satellitare, Università La Sapienza, Roma.
36. Adriano Mazzarella, Professore di Meteorologia e Climatologia, Università di Napoli.
37. Carlo Merli, Professore di Tecnologie Ambientali, Università La Sapienza, Roma.
38. Alberto Mirandola, Professore di Energetica Applicata e Presidente Dottorato di Ricerca in Energetica, Università di Padova.
39. Renzo Mosetti, Professore di Oceanografia, Università di Trieste, già Direttore del Dipartimento di Oceanografia, Istituto OGS, Trieste.
40. Daniela Novembre, Ricercatore in Georisorse Minerarie e Applicazioni Mineralogiche-petrografiche, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara.
41. Sergio Ortolani, Professore di Astronomia e Astrofisica, Università di Padova
42. Antonio Pasculli, Ricercatore di Geologia Applicata, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara.
43. Ernesto Pedrocchi, Professore Emerito di Energetica, Politecnico di Milano.
44. Tommaso Piacentini, Professore di Geografia Fisica e Geomorfologia, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara.
45. Guido Possa, Ingegnere nucleare, già Vice Ministro Miur.
46. Mario Luigi Rainone, Professore di Geologia Applicata, Università di Chieti-Pescara.
47. Francesca Quercia, Geologo, Dirigente di ricerca, Ispra.
48. Giancarlo Ruocco, Professore di Struttura della Materia, Università La Sapienza, Roma.
49. Sergio Rusi, Professore di Idrogeologia, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara.
50. Massimo Salleolini, Professore di Idrogeologia Applicata e Idrologia Ambientale, Università di Siena.
51. Emanuele Scalcione, Responsabile Servizio Agrometeorologico Regionale Alsia, Basilicata.
52. Nicola Sciarra, Professore di Geologia Applicata, Università G. D'Annunzio, Chieti-Pescara.
53. Leonello Serva, Geologo, Direttore Servizi Geologici d'Italia; Movimento Galileo 2001.
54. Luigi Stedile, Geologo, Centro Ricerca Revisione e Controllo Rischi Geologici, Università La Sapienza, Roma.
55. Giorgio Trenta, Fisico e Medico, Presidente Emerito dell'Associazione Italiana di Radioprotezione Medica; Movimento Galileo 2001.
56. Gianluca Valenzise, Dirigente di Ricerca, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Roma.
57. Corrado Venturini, Professore di Geologia Strutturale, Università di Bologna.
58. Franco Zavatti, Ricercatore di Astronomia, Università di Bologna.
59. Achille Balduzzi, Geologo, Agip-Eni.
60. Claudio Borri, Professore di Scienze delle Costruzioni, Università di Firenze, Coordinatore del Dottorato Internazionale in Ingegneria Civile.
61. Pino Cippitelli, Geologo Agip-Eni.
62. Franco Di Cesare, Dirigente, Agip-Eni.